

Conferenza a Roma

Jalloud: « Si parla poco e male della Libia »

CONFERENZA STAMPA ieri al Cavalieri Hilton del primo ministro libico Ahmed Jalloud. Davanti a numerosi giornalisti, il ministro ha parlato a lungo soffermandosi soprattutto su quelle che ha definito « notizie false », che distorcono la realtà, pubblicate dalla stampa occidentale a riguardo della Libia.

Si tratta di disinformazione — si è chiesto — o di credito eccessivo dato a fonti, come la stampa egiziana, notoriamente contrarie alla causa del colonnello Gheddafi? La necessità di avere maggiori contatti con i giornalisti è stato il motivo principale che lo ha spinto a questo incontro, scarso per la verità, di notizie.

Jalloud è in Italia in visita privata per un negoziato in corso con il nostro paese in vista di una cooperazione economica, tecnica e finanziaria. Ha incontrato Andreotti e i massimi dirigenti dell'Eni. In che cosa consista, con più precisione quest'accordo, non si è riuscito a sapere. Poco esaurienti anche le altre risposte del ministro.

A lungo Jalloud si è soffermato soltanto sull'Egitto. Ha accusato Sadat di usare il terrorismo per rovesciare il regime libico e, a questo riguardo, ha fatto distribuire ai presenti le foto di alcuni dei morti in un attentato attribuito agli agenti segreti egiziani.

Sul dialogo Nord-Sud ha dichiarato che è stato impostato male, risponde ad interessi egoistici ma che il suo fallimento sarebbe molto pericoloso. Sulla vittoria della destra in Israele ha affermato che la cosa non è importante, perché tutti gli israeliani « sono invasori che hanno occupato la Palestina con la forza ».

Parlando dell'Eritrea ha sostenuto che il suo paese ha in passato sostenuto la lotta indipendentista, ma che ora questa rischia di essere strumentalizzata dalla reazione araba e internazionale per colpire il regime rivoluzionario di Addis Abeba.

R. d. S.

PAESE SERA

Venerdì 20 maggio 1977